

Pasqua senza esodo**Riviera freddina più che a Natale**

Pasqua e Pasquetta hanno gareggiato in poggia, neve e maltempo: le eccezioni si sono avute proprio dove meno ci si aspettava il sole, e cioè nelle località montane come in Alto Adige al Nord o sull'Aspromonte al Sud.

Sole, sia pure timido, anche sulle coste siciliane. (a Mondello qualcuno ha fatto il bagno) pugliesi e napoletane. Chi ha scelto Capri come meta di gita non è rimasto deluso del tutto, sorte toccata invece ai turisti della Riviera ligure dove, in molte località, sono state registrate temperature medie inferiori a quelle dello scorso Natale.

L'esodo, specie di coloro che partono all'ultima ora, è risultato limitato rispetto agli anni scorsi. Perfino accaniti gitanini come i romani non sono usciti «fuori porta» e hanno banchettato in città. I mercati generali hanno infatti registrato vendite record: in questi due giorni sono stati consumati «entro le mura» di Roma 4 mila 500 quintali di abbacchio, il tipico arrosto pasquale, 50 mila quintali di carciofi e migliaia di quintali di ortaggi e frutta. Trattorie e locali cittadini hanno registrato il «tutto esaurito» e per molti che non avevano fatto rifornimento di viveri in casa, arrivare a pranzare fino ai Castelli — Frascati, Rocca di Papa, Marino, Albano — è stata una scelta forzata.

Una tragica serie di incidenti d'auto

Tragica catena di incidenti automobilistici con decine di morti e feriti negli ultimi due giorni: le strade non eccessivamente affollate hanno favorito la velocità affrontata con tragica incoscienza. Tre giovani (Giuseppe Maffoni, di 20 anni, Virginio Chioda di 21 e il diciassettenne Roberto Boniardi) ne sono rimasti vittime sulla provinciale fra Comezzano e Sacchirano (Brescia) dove una Fiat 1100 con cinque amici a bordo è finita, dopo una curva, contro un palo telefonico.

Nelle loro auto schiantata contro un pino sull'Aurelia nei pressi dell'aeroporto di Pisa, sono morti i fratelli Gaetano e Giuseppe De Leonardo di Livorno, il figlio di quest'ultimo, Stefano, di sette anni, è grave all'ospedale.

A Santa Croce in Bleggio (Trento) un'utilitaria guidata da Claudio Farina, 20 anni, ha sfalcato un gruppo di donne che usciva di chiesa: Carmela e Ida Bleggi, zia e nipote sono state uccise sul colpo.

In uno scontro fra due vetture a pochi chilometri da Ferrara, sulla via del mare, è rimasta distrutta un'intera famiglia: genitori e una bimba di quattro anni.

Emilio Cavallini, di 39 anni, era alla guida di una «500» su cui viaggiavano la moglie Valeria Gardenghi, 33 anni e la figlia Stefania.

Tentando un sorpasso, una «600» si è scontrata con un'altra utilitaria sulla provinciale Nardò Copertino (Lecce): sono morti i due guidatori, Oronzo Cino di 43 anni e Fernando Antico, 30 anni. Due morti in un incidente si sono avuti anche in provincia di Treviso. Un morto e sette feriti si sono avuti nel Ravennate.

Altre vittime anche a Pistoia, in provincia di Vercelli, in provincia di Frasineti. Nel Veneto i morti sono stati tre, due in provincia di Bergamo. Quattro italiani sono morti per un incidente nelle Ande Peruviane. Si trovavano su un'auto che è finita in un precipizio.

Sul monte Giovi: morti entrambi**Si schianta l'aereo con coniugi turisti**

BORGIO SAN LORENZO, 15. Un aereo da turismo si è schiantato nella mattina di Pasqua sull'altissimo crinale di Monte Giovi, a cento metri dall'abitato di Arliano, una frazione di Borgo San Lorenzo. Le due persone che si trovavano a bordo, il pilota Louis Arlignos, di 40 anni, e sua moglie, entrambi residenti a Genova, sono morte carbonizzate. I loro resti sono stati ritrovati dai carabinieri.

La sciagura è avvenuta verso le 11.50. L'ep-

osceché — un 5-Ma con un motore da 240 HP, del peso di 1.100 chilogrammi e con una apertura d'ali di otto metri, che può trasportare, oltre al pilota, altre due persone — era partito da Ginevra nella mattinata, diretto all'isola di Corfù, dove i due coniugi, stando alle notizie pervenute da Ginevra, avrebbero dovuto trascorrere una settimana pasquale.

Al momento dell'impatto, Monte Giovi era av-

volto da densi strati di nuvole.

Sopravvive ferrovieri con il corpo dimezzato

DURBAN, 15. Ancora una ardita operazione chirurgica nel Sud Africa, del tipo di quella che ha permesso di strappare alla morte il manovratore del treno alpino. Dopo 24 anni, si è riportata tutta la parte inferiore del corpo, dal basso in giù. Anche il nuovo paziente, che è un giovane ferrovieri, Gideon Oshuizen, 17 anni, vittima di un'atrocissima disgrazia il suo primo giorno di lavoro: è stato schiacciato tra due carri in maniera.

Per salvare i chirurghi del grande Sant'Antonio di Durban gli hanno amputato la parte inferiore dell'addome e la metà inferiore delle anche e il braccio sinistro fino al gomito. Il ragazzo, che era l'unico sostegno di sua madre vedova, ha superato bene l'intervento e si sta riprendendo.

Carbonizzata nella cucina piena di carburanti

NAPOLI, 15. Un'affittacamere di 82 anni è stata trovata stamane alle 10, da uno dei suoi inquilini, strangolata nel suo letto. La polizia ha accertato che dalla testa della donna manava un bozzo con del denaro e alcuni mazzi di chiavi. Maria Bernobich, originaria di Castellieri di Vismida (Pola) e profusa in Italia nel 1921, abitava in un vecchio palazzo di via Balbi n. 23, nella città vecchia, presso l'aeropuerto, dove dal 1964 aveva organizzato una pensione.

L'appartamento ha tre stanze in ognuna delle quali vi sono due letti separati da tende; la Bernobich dormiva in un letto a una piazza accanto alla cucina, i clienti fissi della pensione — a pagava 300 lire a notte — erano tre e mezzo, uno di questi, Francesco Melita, di 56 anni, si è accorto del delitto.

Strangola sul letto affittacamere di 82 anni

GENOVA, 15. Una anziana vedova, Maria Vassallo di 50 anni è morta carbonizzata nel rogo di un locale abitato, in una zona dove ai più svariati usi c'era un garage, deposito di carburante.

La sciagura è avvenuta il pomeriggio di Pasqua, in via Trivio a Giugliano. Maria Vassallo, morto suo marito, gestiva una stazione di rifornimento di benzina. Il deposito era immobile, la fuga, latrato di olio e combustibili era servita anche da cucina e da rimessa di una vecchia Fiat 1300 del figlio. Ieri la donna aveva appena acceso un fornelletto a bombola per scaldare dell'acqua, quando il fuoco si è propagato fulmineo.

Per la donna, intrappolata fra le fiamme, non c'era tempo di fare. Suo figlio, scampato per un filo alla morte, si è accorto del delitto.

Per protesta anche il sergente fuma marijuana



Il giallo di Alcamo

C'entra la mafia nella scomparsa del professore?

Dalla nostra redazione

PALERMO, 15. Un drammatico appello è stato lanciato attraverso la stampa dai familiari di Graziano Stellino, il professore quarantenne di matematica e fisica misteriosamente scomparso da Alcamo (Trapani), una settimana fa, pochi istanti prima di rientrare in casa. «Per il perdurare dell'assenza di ogni notizia — dice il messaggio — e per lo stato d'ansia in cui si trova, la famiglia Stellino chiede a tutti coloro che possano fornire indicazioni sullo stato di salute del congiunto scomparso di dare comunicazione al più presto. Dichiara di essere pronto a pagare qualsiasi notizia venga fornita». Malgrado l'ampia diffusione subita dal messaggio, nessuna risposta era giunta sino alle 20.30 di questa sera, quando cioè sono scaduti i sette giorni esatti dal momento della scomparsa del professore; né alcun si è fatto vivo, né d'altra parte polizia e carabinieri — che ormai da tre giorni battono ininterrottamente le campagne del Trapanese anche con l'aiuto dei cani — sono riusciti a trovare la minima traccia utile per capire almeno se si tratta di un sequestro o di un tragico regolamento di conti.

I familiari dello scomparso propongono per la prima ipotesi: «Noi siamo pronti a pagare, ma non si fanno vivi — detto il successo del Stellino, Giuseppe Bonomo, facoltoso agricoltore e proprietario di un mulino. Hanno forse paura del telefono controllato o degli agenti travestiti che girano in piazza della Repubblica? Da come hanno sbrigato il lavoro, sembrano persone in gamba. Dovrebbero sapere che ci sono mille modi diversi per mettersi in contatto con i familiari. Che cosa aspettano dunque? Stabiliscano la cifra e non se ne parli più».

Ben altra la pista sulla quale, più le ore passano inutilmente, e più sembra orientarsi la polizia. Gli Stellino sono gente molto «intesa» ad Alcamo. Il padre del professore è stato negli anni venti un influente componistico e ancora oggi — benché anziano e malandato in salute — è sopravvissuto speciale. Dal nulla, Gaspare Stellino è infatti riuscito a mettere su un patrimonio colossale valutato sul miliardo: mille capi di bestiame, decine di pompe di benzina, complesse attività edilizie, impegnative operazioni di compravendita di terreni, servizi di motorizzazione, prestiti...

Ricchezza e autorità possono pagarsi a caro prezzo in una zona di mafia come l'Alcamese, soprattutto se e quando a caro prezzo sono state conquistate. Lo sa bene del resto anche il successore del professore scomparso, al quale nel passato — e benché tutti concordino nel definirlo di ben altra pasta — dagli Stellino — hanno misteriosamente bruciato le trebbie e, altra volta, danneggiato gli impianti del loro.

E' in questo animato e articolato contesto che si colloca la scomparsa del professore? E' ancora presto per dirlo, forse: anche se non si può tacere che l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione lascia molti dubbi, ad Alcamo, e richiama troppi facili conniugati con le vicende sordide che non trovano fondamento nella realtà trapanese di oggi.

Di concreto non resta allora, e ancora, che la stupefacente fulmineità della scomparsa di Graziano Stellino, letteralmente volatilizzatosi tra le 20.30 e le 20.35 di lunedì 8 aprile.

g. f. p.

Nella speranza di un maschio

Dodici figlie e per giunta una nipotina

Dalla nostra redazione

ANDOVER (Massachusetts) — Ha sempre sperato che nascesse un maschio, il signor Jean Chalifour ed ha continuato a sperarlo fino al numero 12. Dopo 12 figlie, ha passato la mano a sua figlia Cheryl (l'ottava da sinistra) sposata De Santis. La quale ha donato al padre una bella nipolina, Chrysle, fotografata in braccio alla signora Chalifour.

Folle sparatoria in un paese del Veneto

STERMINA UNA FAMIGLIA PER LE LETTERE D'AMORE

Tre morti e tre feriti — L'assassino rivolgeva indietro le missive scritte alla ragazza che lo aveva respinto e che è stata uccisa con i congiunti

PADOVA, 15.

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri, a San Martino di Lupari, in provincia di Padova. Un muratore di 36 anni ha ucciso tre persone e ha ferito altre tre.

L'autore di questo gesto, Graziano De Santis, ha compiuto la strage perché — ha raccontato più tardi — voleva riacquare le lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'abitazione della giovane. In casa c'erano il padre e la madre della ragazza, Zita e Gemma Pilotto ed il fratello di 16 anni, Ivano. Ai genitori il De Santis ha chiesto la restituzione delle lettere inviate ad una giovane di cui si era innamorato.

Ieri, verso le ore 13, il De

Santis ha raggiunto l'